

Da domani sede vacante, poi il conclave: cosa accade

Benedetto XVI lascerà ufficialmente il pontificato domani, perché incapace di proseguire il proprio mandato a causa dell'età avanzata e della mancanza di forze. Ha chiesto la convocazione di un Conclave per l'elezione del suo successore. S...

Roma - Benedetto XVI lascerà ufficialmente il pontificato domani, perché incapace di proseguire il proprio mandato a causa dell'età avanzata e della mancanza di forze. Ha chiesto la convocazione di un Conclave per l'elezione del suo successore. Sarà nel pieno delle sue funzioni fino alle ore 20 di Roma, poi inizierà il periodo di Sede apostolica vacante, periodo che terminerà con l'elezione del nuovo Pontefice. Nel periodo della Sede vacante acquisteranno particolare rilievo alcune figure: il Collegio dei cardinali, il cardinale camerlengo di Sacra Romana Chiesa, il cardinale decano, il segretario del Collegio di cardinali, il maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie. L'inizio del Conclave potrebbe essere fissato per l'11 marzo, anche se c'è la possibilità che cominci anche prima. Prima di Pasqua si dovrebbe conoscere il nome del nuovo Papa.

L'organismo che eleggerà il Pontefice sarà il Collegio dei cardinali di Santa Romana Chiesa, esclusi i cardinali che avranno già compiuto, il giorno in cui inizierà la vacanza della Sede apostolica, gli ottanta anni di vita (secondo quanto stabilito da Papa Paolo VI). In totale, per ora, i cardinali elettori saranno, sulla carta, 120: 62 dall'Europa (tra cui 6 tedeschi e 28 italiani), 14 dall'America del Nord, 21 dall'America Latina, 1 dall'Oceania, 11 dall'Africa e 11 dall'Asia.

Lo scrutinio sarà segreto e gli elettori saranno tenuti a mantenere il più rigoroso segreto riguardo a tutto ciò che concernerà, direttamente o indirettamente, le operazioni delle elezioni. I cardinali elettori e coloro che saranno chiamati a collaborare con lo svolgimento del Conclave non saranno più fisicamente chiusi, fino ad elezione avvenuta, in un unico luogo (cum-clave), detto appunto Conclave.

Con le nuove norme (quelle di Giovanni Paolo II) i cardinali elettori occuperanno luoghi diversi: alloggeranno nella Domus Sanctae Marthae, prenderanno parte alle celebrazioni liturgiche nella cappella di Santa Marta e in altre cappelle, mentre l'elezione avverrà nella Cappella Sistina. Qui potranno accedere, oltre ai cardinali elettori, soltanto le seguenti persone: il sostituto della Segreteria di Stato, il segretario per i Rapporti con gli Stati, il prefetto della Casa pontificia, i due religiosi addetti alla sagrestia, i sacerdoti incaricati per le confessioni, il comandante della Guardia svizzera, il personale di servizio autorizzato (Guardia svizzera, Corpo sanitario, Floreria, fotografi, l'Osservatore romano, Radio Vaticana, Centro televisivo vaticano, sala stampa della Santa Sede). Il giuramento per l'elezione del nuovo Pontefice verrà pronunciato dopo il canto 'Veni Creator'. (DIRE)

Stampa